

L'esponente dc è accusato, tra l'altro, di peculato e falso

Arrestato presidente Usi A Torino è ormai esplosa lo scandalo

Giovanni Salerno dirige una maxistruttura (la maggiore d'Italia) che amministra 1.200 miliardi e conta 15mila dipendenti - I rimborsi illeciti pagati a laboratori privati - I riflessi sul quadro politico

Dalla nostra redazione TORINO - Lo scandalo dei rimborsi illeciti pagati dalla Usi 1-23 è arrivato a livello politico. Il giudice istruttore Aldo Cava e il sostituto procuratore della repubblica Stelio Caminelli hanno spiccatosi ieri pomeriggio l'ordine di cattura, poltrasformando in arresti domiciliari, nei confronti di Giovanni Salerno, ex democristiano, presidente dell'unità sanitaria torinese, una maxistruttura (la maggiore in Italia) che amministra 1.200 miliardi e conta 15 mila dipendenti. Assai pesanti i reati che vengono ipotizzati nel provvedimento: associazione per delinquere, peculato, falso ideologico.

Sono le stesse accuse mosse alla moglie del Salerno, Paola Manfredi e a Giancarlo Ceccardi, consorte dell'ex capo del personale della Usi Guido Masante, che dal 1981 all'83 sono state socie dell'amministratore delegato Luciano Michelotti, già arrestato (o di uno dei nove laboratori privati) di analisi su cui s'indaga. Tra le accuse nella parte civile, Manfredi e Ceccardi sono state rimesse in libertà verso le 15 e subito dopo nell'ufficio del dottor Cava è iniziato l'interrogatorio del Masante, conclusosi anch'esso verso le 17 con un altro ordine di cattura. La concessione degli arresti domiciliari. La svolta dell'inchiesta giudiziaria, preannunciata da diversi segnali d'importanza. Quel che sta emergendo è un allarmante intreccio di interessi tra pubblico e privato, tra dirigenti politici e funzionari della sanità e una rete di istituti privati che, avvalendosi di complicità all'interno dell'Usi e della Regione Piemonte, incassavano rimborsi «gonfiati» o addirittura non dovuti. Le responsabilità politiche sono indiscutibili e i contraccolpi non mancheranno.

La segreteria della federazione e il gruppo consiliare del Pci in Comune hanno chiesto le immediate dimissioni di Salerno e la sospensione della Usi del Masante «che avendo tacitato per anni della commissione d'interessi fra il loro ruolo nella sanità pubblica e la posizione proprietaria di dipendenti di loro familiari in strutture sanitarie private convenzionate con la stessa Usi, hanno mancato ad una fondamentale regola di fiducia verso le pubbliche istituzioni». I comunisti vogliono anche che la giunta comunale disponga un'indagine amministrativa formale su tutta la gestione sanitaria fondata da un lato di guadagni illeciti e dall'altro di grave danno economico per il servizio sanitario. Si parla di almeno 3 miliardi sottratti attraverso le pratiche truffaldine alle casse dell'Usi e lo scandalo che di fronte a questo sfacelo l'amministrazione civica è bloccata da mesi dalle beghe nella maggioranza di perpartito, da «verifiche» che non risolvono i contrasti da litigi per la spartizione dei posti nelle nuove dieci unità sanitarie in cui dovrà essere suddivisa la Usi 1-23.

Le discussioni della concertazione vicentina si faranno sentire anche alla Regione Piemonte dove quattro mesi or sono è stato nominato responsabile del servizio ispettivo sanitario il funzionario Pasquale Valentini, che è risultato nello stesso tempo amministratore di due noti laboratori privati del Centro Terapie Congere e il Centro di Medicina riabilitativa di Corso Vittorio Emanuele, e che è uno dei 20 indagati raggiunti dalle comunicazioni giudiziarie. Salerno, che è anche direttore dell'Associazione commercianti e Masante erano stati raggiunti ieri mattina da un mandato di accompagnamento e borbotti di buon ora dagli agenti della Digos prima in questura e poi alla procura della repubblica. Mentre il loro interrogatorio era in corso giungeva notizia di un mandato di cattura che faceva scattare e mantene al posto di Emanuela Cervigni moglie del dottor Luciano Michelotti, amministratore del Centro Medico Mirafiori nel quale, dopo esserne state socie, hanno continuato a prestare la loro attività come impiegate Paola Manfredi e Giancarlo Ceccardi. Ma l'inchiesta è ancora corso e forse le sorprese non sono finite.

Sul piano politico l'appuntamento a per domani sera quando il consiglio comunale si riunirà dopo una sosta forzata di 50 giorni. Per il partito, che dovrebbe far conoscere i risultati della «verifica», si annuncia un clima assai pesante.

Pier Giorgio Betti

Congresso dei virologi a Roma

Aids, in Italia meno allarmante la statistica dei sieropositivi

È minore il numero di quanti contraggono la malattia rispetto agli altri paesi

ROMA - In Italia le percentuali di sieropositivi asintomatici che si trasformano in ammalati di Aids sembrano inferiori a quelle degli altri paesi europei e degli Stati Uniti, ma «non si deve fare dell'ottimismo». Su un gruppo di 500 sieropositivi controllati dal prof. Ferdinando Alati, direttore della cattedra di immunologia clinica dell'Università La Sapienza di Roma, il 15,5% si è ammalato in quindici mesi di Aids. Sono percentuali inferiori a quelle trovate in omosessuali svedesi, tedeschi, statunitensi, anche se è difficile paragonare le due categorie. Altre 500 persone sieropositive (tutte omosessuali) sono seguite dal prof. Giovanni Battista Rossi, direttore del laboratorio di virologia dell'Istituto superiore di Sanità. Non ci sono ancora dati precisi, ma il prof. Rossi ha detto: «Siamo lontani dai dati percentuali degli omosessuali di San Francisco e New York il 10% e anche oltre». Su 1800 omosessuali inglesi si trasformano in ammalati di Aids il 2,5%.

«L'Aids è stata data a quattro anni fa», dice il professor Alati, «ma il numero di malati con certi sintomi è in costante aumento». Il professor Rossi ha detto: «Siamo lontani dai dati percentuali degli omosessuali di San Francisco e New York il 10% e anche oltre». Su 1800 omosessuali inglesi si trasformano in ammalati di Aids il 2,5%.

Contro morbillo e rosolia vaccinazione obbligatoria?

ROMA - La vaccinazione contro il morbillo e la rosolia diventerà obbligatoria. Lo prevede un decreto del ministro della Sanità, presentato al Consiglio dei ministri. La sua approvazione dovrebbe essere molto rapida visto che tutti i partiti, in Parlamento, hanno presentato analoghe proposte di legge. Il decreto di Donat Cattin prevede che tutti i bambini che hanno compiuto un anno verranno vaccinati contro il morbillo, mentre per la rosolia l'obbligo sarà solo per le bambine.

Rapito «per errore» e poi rapinato un ingegnere di Vicenza

ROVIGO - Un ingegnere di Vicenza, Bruno Marchesini, di 39 anni, è stato rapito per errore da alcuni malviventi mentre viaggiava a bordo della sua «Alfa 90» sull'autostrada «A-13» Bologna-Padova in prossimità del casello di Occhiobello (Rovigo). I banditi, che attendevano a bordo di un'autovettura ferma a lato della strada, hanno fermato quella dell'ingegnere sparando alcuni colpi di pistola. Marchesini è stato incappucciato e poi fatto salire a bordo di una terza autovettura che si è diretta verso Bologna. Nel corso del tragitto, però, i rapinatori si sarebbero accorti di aver sequestrato la persona sbagliata. I malviventi hanno allora deciso di uscire al casello di Bentivoglio (Bologna), abbandonando il professionista vicino a casolare lungo la strada provinciale «Saliceto» dopo essersi impossessati del suo orologio d'oro, del libretto degli assegni e di una carta di credito.

Bologna, uccide il marito ottantenne per gelosia

BOLOGNA - Una donna di 75 anni ha ucciso ieri mattina a Bologna il marito ottantenne colpendolo più volte con un coltello da cucina. È accaduto poco dopo le nove in un appartamento di due stanze del centro storico dove i due coniugi, Dina Romanelli e Eliseo Mongardi vivevano da molti anni. La donna, dopo aver ucciso il marito che, semiparalizzato, si trovava ancora a letto, è corsa ad avvertire il figlio, ferroviere presso la vicina stazione della linea «Veneta», che ha denunciato il fatto ai carabinieri. L'omicida soffriva da tempo di disturbi nervosi e pare fosse ossessionata dalla gelosia. Una volta aveva anche aggredito la presunta «rivale», che abita nello stesso condominio.

Licenziato dalle Ferrovie dello Stato perché «malato di diabete»

ROMA - La lettera di licenziamento suona testualmente così: «Licenziato perché affetto da diabete». A fare le spese di questa incredibile vicenda è Italo Buzzi, un lavoratore assunto dalle Ferrovie dello Stato il 17 luglio dello scorso anno assegnato in servizio alla stazione di Pontebba (che dipende dal compartimento di Trieste) e licenziato con quella singolare motivazione ventiquattro giorni fa. La paradossale vicenda è stata già oggetto di una interrogazione presentata alla Camera dall'on. Arnaldo Baracetti del Pci.

Il pretore: «In libertà merli e fringuelli chiusi nei negozi»

SALERNO - Circa 300 uccelli, tra cui fringuellini, merli e cardellini, appartenenti a specie protette sono stati sequestrati dagli agenti della squadra mobile di Salerno in alcuni negozi per la vendita di animali e rimessi in libertà, su disposizione del pretore Fellegara. L'operazione è stata compiuta dalla polizia in seguito alla emissione di un'ordinanza da parte del magistrato. La squadra mobile ha anche notificato a tutti i proprietari dei negozi nei quali erano stati posti in vendita gli uccelli una comunicazione giudiziaria in cui vengono ipotizzati i reati di ricezione e maltrattamento di animali.

Per colpa dei cacciatori anche gli uccelli soffrono lo stress

ROMA - Gli anatidi, la folaga, i passeracci e in generale tutti gli uccelli migratori vivono ormai in una condizione di costante allarme. Lo «stress», la malattia tipica dei tempi moderni, il prezzo che il genere umano paga al progresso e ai ritmi frenetici della nostra società, non li risparmia neanche ora e passerotti. Naturalmente le cause «scatenanti» dello «stress» animale sono di tutto genere: non nascono dal traffico caotico o dai ritmi frenetici, ma, purtroppo, dalla pressione venatoria. La notizia è stata data, al convegno, conclusosi ieri a Roma, «Una strategia per l'ambiente: la conservazione della fauna», dal dottor Mariano Spagnoli dell'Istituto nazionale di biologia della selvaggina.

Il partito

Convocazioni I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di domani lunedì 2 febbraio.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 3 febbraio e a quella successiva.

Manifestazioni OGGI - L. Colajanni (Agrigento) E. Macaluso (Siracusa) G. Napolitano (Napoli) G. C. Pejaletti (Brescia) U. Pecchioli (Novi Ligure) e Alessandro A. Milani (Castellazzo Ticino) Novara A. Tiso (Campobasso).

DOMANI - G. Chiaromonte (Frosinone) G. Napolitano (Napoli) G. C. Pejaletti (Cinisello Balsamo Milano) A. Alberici (Rome) A. Dainotto (Firenze) E. Ferrara (Massina) M. Magno (Bologna) L. Pettinari (Verona) W. Veltroni (Bologna). MARTEDI - A. Dainotto (Bologna) G. Franco (Manfredonia Foggia), L. Pettinari (Pisa) M. Stefanni (Brescia) T. Arrata (Cesena). MERCOLEDI - A. Alberici (Padova) L. Libertini (Roma). GIOVEDI - C. Verdini (Pesaro) L. Turco (Palermo).

Conf. Organizzazione Fgci OGGI - Zanna Capo d'Orlando Stacchini Napoli Foliano Milano Balione Savona Vendola Ferrara Abati Pisa De Giovanni Angeli Umbria Vecchi Benvenuto Angelini Bari Acquasanta Pizzani Tullio, Impa, Cuparo, Pavio, Rondolini Venezia Nappi Grazzini, Mastropasqua Latina Capracca Castelli Pizzopane Piccinini Tamburro, Isernia Mezzetti Lecce Fedeli Messina Petrelli Brindisi.

Segretari di sezione di fabbrica E convocata per mercoledì 4 febbraio alle ore 9.30 presso la Direzione un'assemblea nazionale di segretari di sezione di fabbrica e di gruppi di lavoro. L'ordine del giorno è: contratto a tutto per il lavoro. Introdurrà Antonio Bassolino interverrà Alessandro Natta.

Conferenza edilizia pubblica In preparazione della Conferenza nazionale sull'edilizia pubblica che si terrà a Milano alle fine di febbraio o convocata a Roma il martedì 3 febbraio alle ore 15 presso la Direzione del Pci, la riunione dei responsabili di settore.

Sottoscrizioni Un gruppo di compagni partecipanti ad un seminario sul tema della «formazione politica» in corso a Roma, ha sottoscritto 217.000 lire in favore dell'Unità in una lettera al direttore del giornale e sottoscrittore auspicio che gli organismi del partito consentano a un numero maggiore di compagni la partecipazione a corsi su temi che sono interessanti come quelli dei processi riformatori nei paesi socialisti.

Le sezioni Pci di Gullerzarda di Calera e Sfrattoli Carlo a di Ponte Samoggia del Comune di Crepellano (Bologna) hanno sottoscritto cinque milioni per l'Unità.

La sezione Luigi Longo di Monterotondo (Roma) ha sottoscritto un milione per l'Unità.

Antonio Zollo Michele Sartori

I risultati del lavoro svolto in questi mesi dalla commissione Difesa della Camera

Un'indagine parlamentare Militari: ecco tutte le ragioni del malessere

Gravi carenze nella fase cruciale della selezione Il reclutamento è troppo spesso affidato al caso La disastrosa condizione di vita nelle caserme

ROMA - I soldati italiani sono male selezionati, casualmente reclutati e destinati, ancor peggio impiegati. È la conclusione dell'indagine conoscitiva effettuata nei mesi scorsi dalla commissione Difesa della Camera, sulla base dei sempre più frequenti casi di suicidi di militari. I rapporti diretti nelle caserme, audizioni dei capi di stato maggiore e di altri comandanti sono ora condennati in un documento unitario della commissione, al quale farà seguito nei prossimi giorni una mozione per impegnare il governo al necessario corollario di rotta. Ed ecco, per ogni tappa del percorso del giovane di leva, le osservazioni critiche della commissione.

SELEZIONE - Il primo contatto che il giovane ha con le forze armate, per effettuare la visita medica e psico-attitudinale al compimento dei 18 anni, sono i medici militari. I quali, afferma il documento, sono affidati a personale militare demotivato ed al termine della carriera, ed a personale civile del tutto insufficiente. Un esempio la regione militare Nord-Ovest ha in organico 113 impiegati, solo 20 sono in servizio, alcuni prossimi al pensionamento. L'esame medico e psico-attitudinale è del tutto carente, soprattutto il secondo, mancando del tutto personale specializzato in psicologia e la possibilità - in una selezione di massa - di ricorrere a colloqui. Un altro guaio della visita di leva è il tempo che intercorre fra la sua effettuazione e la chiamata alle armi, che avviene almeno un anno più tardi, ma molto spesso (per i rinvii di riepiscopi) anche due anni. Nel frattempo, ovviamente, le condizioni psico-fisiche di una persona possono essere mutate anche profondamente. Tant'è che Marina Frenioli a parte sono costituiti effettuano una seconda

visita all'atto dell'incorporazione, che comporta - per l'Aeronautica - un ulteriore scarto del 10-11% del contingente. RECLUTAMENTO - Ha criteri diversi a seconda dell'arma. In Marina il 72% dei giovani di leva è chiamato solo perché residente in comuni costieri, secondo criteri di «oggettiva casualità», il personale di leva costituisce circa la metà dell'intero personale della Marina. In Aeronautica si entra prevalentemente a domanda. La sua forza di leva ammonta a circa 20.000 giovani, 10.000 Vam (addetti alla vigilanza), 10.000 aiuto-specialisti, circa 6.000 ingegneri-addetti ai cosiddetti impieghi servili, e altri per le varie specialità. I SUICIDI - Nell'esercito si sono suicidati 9 militari di leva nell'84, 11 nell'85, 17 nell'86. È un fenomeno, afferma Poli, che «affonda le proprie radici nella insicurezza, nell'inquietudine e nel malessere che affliggono i giovani d'oggi, per il quale «non si può pensare che il servizio militare, pur inquadrate in un contesto di disciplina, possa essere la causa prima».



Suicidi, il gen. Poli minimizza

ROMA - Su alcuni aspetti della «condizione militare» l'Istituto di ricerche strategiche sulla Difesa ha posto alcune domande al gen. Luigi Poli, il capo di stato maggiore dell'esercito, il quale ha fornito in risposta una serie di dati inediti. LE CONVENZIONI - L'esercito ha stipulato finora 9 protocolli d'intesa con le Regioni (i primi, nell'85, con Emilia Romagna e Toscana, i successivi nell'86 con Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Veneto Lombardia, Lazio, Abruzzo, Molise), e ne sta perfezionando altri tre con Piemonte, Basilicata e Sicilia.

I SUICIDI - Nell'esercito si sono suicidati 9 militari di leva nell'84, 11 nell'85, 17 nell'86. È un fenomeno, afferma Poli, che «affonda le proprie radici nella insicurezza, nell'inquietudine e nel malessere che affliggono i giovani d'oggi, per il quale «non si può pensare che il servizio militare, pur inquadrate in un contesto di disciplina, possa essere la causa prima».

sostegno, Poli porta una ricerca dell'esercito sulle «presumibili cause» dei suicidi del 1986. Sarebbero dovuti a problemi familiari, 5 a «stati depressivi momentanei», 4 a ragioni sentimentali, 2 a cause non accertate e solo 1 sarebbe «connesso al servizio». I contributi principali possibili per attuare il fenomeno, afferma Poli, sono la regionalizzazione del servizio militare e l'accorciamento dei controlli in sede di selezione - per individuare i giovani psicologicamente vulnerabili. I deputati comunisti della commissione Difesa hanno presentato una mozione per impegnare il governo a fornire ulteriori dati sui suicidi tentati e su tutto ciò che concerne l'epidemiologia dei disturbi mentali nelle forze armate, raffrontata con le statistiche della società civile. Il Pci ha chiesto anche di affidare al Cnr uno studio sui problemi posti da suicidi e comportamenti violenti nelle forze armate, e di avviare subito una campagna di prevenzione congiuntamente con regioni e servizio sanitario nazionale.

Festa di compleanno a viale Mazzini, ma per i telespettatori come regalo c'è l'aumento del canone

1° febbraio, la tv a colori compie 10 anni

ROMA - «Le beghe politiche che mandano in malora le decisioni sulla tv a colori», così, nell'agosto del 1971, l'autorevole «Financial Times» titolava una corrispondenza da Roma. Vi si può ritagliare la cronistoria, di un'operazione efficace di un classico pasticcio all'italiana, cominciato a metà degli anni 60 e destinato a trascinarsi sino al 1° febbraio del 1977, quando finalmente fu dato il via alla trasmissione regolare di programmi tv a colori (il kg abbandonarono il «bianco e nero» 20 giorni dopo). È un decennale che i telespettatori rischiano di festeggiare amaramente per il rincaro del canone che, in concomitanza con la decisione presa nei recenti vertici del pentapartito Ci sarà un altro vertice martedì, per mercoledì è prevista la riunione della commissione di vigilanza, che dovrà pronunciarsi su due questioni: ratificare l'aumento del costo pubblicitario per il 1987, e autorizzare alla Rai 50 miliardi in più rispetto al 1986. Il ministro scorse, dare il suo parere, obbligatorio ma non vincolante - sulla proposta di aumento (per un totale di 140 miliardi) che sarà illustrata dal ministro delle Poste, Cava, e resa poi operante da una delibera del Ccp (comitato deliberante prezzi) e da un decreto del ministro dell'Industria Zanone. Come abbiamo già scritto, è dubbia la data della quale dovrebbe decorrer il rincar-



Radiofonia, in agitazione i giornalisti della notte

ROMA - Da lunedì i notiziari radiofonici notturni della Rai vanno in onda in forma ridotta per una agitazione dei redattori della Direzione servizi giornalistici e programmi per i telegiornali. Dalle 24 alle 6 del mattino, infatti, negli studi di via del Babuino resta un solo redattore: su questi grava la responsabilità di produrre 5 notiziari di 3 minuti, il «Giorno dell'Italia», di 13 minuti che va in onda ogni mattina alle 5.15, sempre lo stesso redattore dovrebbe occuparsi infine, dei notiziari di «Stereo notte». Si tratta - come è facile intuire - di una situazione al limite dell'assurdo che segnala ancora una volta la sorte di irresponsabile abbandono riservata dalla Rai alla radiofonia. «È da anni che chiediamo un potenziamento - afferma il comitato di redazione - ora vogliamo impegni precisi, a cominciare dal potenziamento degli organi con assunzioni che privilegino i borsisti. In caso contrario insisteremo l'agitazione».

strutture tecnologiche ed economiche furono invogliate a calcoli politici e di più mitici a operazioni lobbistiche per le quali si moltiplicarono i ministri. Dal tutto il tutto fu la decisione che il ministero delle Poste adottò nel 1971 in vista dei Giochi di Monaco del 1972 la Rai fu autorizzata a trasmettere riprese a colori utilizzando un po' il Pci un po' il Secum. In Europa si sghignazzò su questi «compromessi ma intanto - queste sono le riflessioni che si fanno oggi - l'industria italiana dell'elettronica di consumo era avviata a subire un colpo dal quale non si sarebbe ripresa mai più. La scelta a favore del Pci fu fatta nel 1977 (1 aprile) e prima dell'11 febbraio la rinvisione della legge di riforma. Ma i normali programmi a colori cominciarono soltanto il 1° febbraio di due anni dopo poiché nel frattempo le forze di maggioranza erano impegnate nella prima imponente lottizzazione di rinvisione Rai (la f. unigen) e lunga notte della C. unificata di era posto riforma.